

IL CASO A BRONI

Nel cortile dell'ospedale c'è l'amianto

Vecchie lastre deteriorate sul tetto dell'edificio che ospita Avis e Cral. L'Azienda: «Stiamo monitorando la situazione»

di Donatella Zorzetto

BRONI

Amianto e sporcizia all'ospedale di Broni. L'amianto si trova in una palazzina di due piani, costruita nel cuore della città, proprio nel piazzale posteriore dell'Arnaboldi, a due passi dagli ambulatori e dal reparto di riabilitazione ogni giorno frequentati da decine di persone. È lì da almeno cinquant'anni, e la pericolosità dell'amianto, utilizzato anche per la realizzazione del tetto, è stata attenuata dalla stesura di una vernice protettiva sui pannelli che ne costituiscono i quattro lati. La palazzina un tempo era sede degli uffici amministrativi dell'ospedale; ora, al secondo piano, ospita gli uffici Avis e gli spazi del Cral.

Lo sa bene il comitato per l'ospedale di Broni, nato per evitare la chiusura della struttura sanitaria cittadina, che tra le priorità contenute nel proprio progetto ha inserito anche il trasferimento della sede Avis. Per questo il comitato presto incontrerà il nuovo direttore generale dell'Asst, Michele Brait. «Nel corso dell'ultima riunione si è concordato che l'Azienda ci debba fornire indicazioni in merito a ciò che intende fare - spiega il comitato -. In particolare i sindaci di Broni e Stradella dovranno avanzare proposte sulla riqualificazione dell'Arnaboldi».

Amianto, ma non solo. Sempre nel cortile posteriore dell'ospedale, il guano è tornato a coprire i marciapiedi. Gli uccelli che nidificano sui tetti affacciati sul piazzale hanno lasciato un segno tangibile del loro passaggio. Già nei mesi scorsi si era presentato il problema, e i residenti avevano protestato chiedendo un intervento urgente di pulizia. I marciapiedi erano stati ripuliti, ma ora l'emergenza si è ripresentata. Il guano ha invaso non solo i marciapiedi, ha sporcato anche finestre e tapparelle, creando evidenti problemi di igiene pubblica in una struttura in cui l'igiene dovrebbe essere la prima garanzia.

Infine c'è l'immondizia. Sempre nello stesso cortile qualcuno ha pensato bene di scaricare rifiuti ingombranti vicino ai cassonetti. In bella vista ieri c'era un televisore lasciato a terra, oltre a tubi in ferro e altri scarti.



La palazzina in amianto che si trova nell'area dell'ospedale Arnaboldi di Broni

L'Asst (Azienda Socio-Sanitaria Territoriale), a capo della quale da poche settimane è arrivato il nuovo direttore Michele Brait, mostra di voler risolvere i problemi. «La situazione dell'Ospedale Arnaboldi di Bro-

ni è oggetto di una attenta valutazione da parte di questa direzione - spiega Brait -. La visita effettuata nei giorni scorsi è stata utile per verificare le criticità, come, ad esempio, la presenza di un tetto in amianto che copre

la palazzina adibita al servizio Avis che, seppur non ritenuta pericolosa dai tecnici, è comunque oggetto di monitoraggio, nel rispetto delle normative vigenti in materia. Inoltre, nei prossimi giorni, verrà effettuata



Anche escrementi degli uccelli sui marciapiedi dietro l'ospedale di Broni

la pulizia della parte di ospedale interessata dalla deiezione di piccioni che, seppur marginale, sicuramente non depone a favore dell'immagine della struttura. Infine, in accordo con la Broni-Stradella Spa, che ringrazio

per la disponibilità, entro martedì della prossima settimana si interverrà per lo smaltimento dei rifiuti depositati da persone estranee all'ospedale e dei cassonetti che non sono più utilizzabili».

STRADELLA

«Più denunce per la bonifica» Nuova campagna del Comune

STRADELLA

«La situazione amianto è ampiamente sotto controllo. Questo ovviamente non vuol dire che il Comune non farà nulla». Il sindaco Piergiorgio Maggi torna sulla questione della diffusione delle coperture di amianto in città, sottolineando come, a breve, partirà una nuova campagna di sensibilizzazione diretta alla cittadinanza, dopo le due promesse nel 2001 e nel 2011. «Lo scopo è quello di incrementare il numero delle autodichiarazioni da parte di coloro che non le hanno ancora presentate - aggiunge il primo cittadino -.

Inoltre aumenteremo i controlli».

Dopo la campagna informativa del 2011 erano arrivati agli uffici comunali più di 100 modelli di censimento NA/1, in cui si dichiarava una superficie complessiva di 36.151 metri quadrati di «amianto in matrice compatta». «I piani di lavoro presentati in Comune negli ultimi cinque anni dalle ditte incaricate da privati per rimuovere l'amianto sono stati 95 - prosegue Maggi -. Tra l'altro dal 2014 le ditte non sono più tenute a presentare i documenti in Comune, per cui solo l'Asl, oggi Ats, competente riceve il piano

di lavoro».

Il sindaco, infine, ricorda: «Il Palazzetto dello Sport ha la presenza nella copertura di amianto, che non presenta indici di pericolosità - spiega Maggi -. Ciò nonostante è a bilancio per il 2016 un idoneo intervento di rimozione e sostituzione dell'amianto con materiale ecologico a norma di legge. Per quanto riguarda il cimitero, invece, si sta procedendo ad un'ulteriore verifica di alcuni locali di servizio».

Ma il Comune ha disposto anche approfondimenti su alcune strutture private: gli uffici stanno avviando con la proprietà



Una veduta del palazzetto dello sport di Stradella, con il tetto in amianto

del «Sandalino Cinese» le opportune verifiche, per conoscere lo stato del luogo; ed è stata avviata la procedura amministrativa anche nei confronti dei titolari dell'area ex Robo. «Il Comune può intervenire solo quando sussiste un caso di inadempien-

za nella rimozione obbligatoria, sancita dal certificato ID (Indice di Degrado) - conclude Maggi -, oppure su segnalazione di presenza di amianto non autocertificato da parte di privati o delle forze dell'ordine».

Oliviero Maggi

MONTESEGALE

Da Tokyo in Oltrepo per studiare i Borghi autentici



Yoshiaki Ishikava e Marie Kikuchi (al centro) studiano Monteseale

MONTESEGALE

Da Tokio a Monteseale per studiare la vita in uno dei Borghi autentici, per capire come funziona la vita in un borgo rurale collinare e trasportare il made in Italy in Giappone. Così qualche giorno fa, Yoshiaki Ishikava, 32 anni e Marie Kikuchi, 31 anni sono stati accolti dal sindaco Carlo Ferrari e da Riccardo Carini, consulente locale dell'Associazione Borghi Autentici. Una visita al salumificio «Magrotti» e al castello di Monteseale, e poi una tavola rotonda per spiegare ai due giovani giapponesi com'è la vita a Monteseale. Dice il sindaco di Monteseale

Carlo Ferrari: «È stato un momento importante di confronto. La loro associazione si occupa della valorizzazione e tutela del patrimonio rurale giapponese - conclude Ferrari -. Anche la nostra associazione Borghi Autentici d'Italia punta sulla riscoperta e su riqualificazione della propria identità e tradizione dei luoghi». Riccardo Carini spiega: «Due ragazzi di Tokio si sono dimostrati molto interessati ai progetti di sviluppo territoriale che, come associazione, stiamo portando avanti. In particolare sono rimasti colpiti dalle potenzialità del progetto «Rete Nazionale delle Comunità Ospitali», di cui il borgo fa parte». (a.d.)

NUOVA APERTURA

Centro Benessere Orientale Hong hong

Ragazze Giapponesi ti aspettano. veri massaggi orientali

Massaggio 40 minuti euro 30,00

ORARIO 9:30 - 24:00
APERTO TUTTI I GIORNI
CELL.: 324666211

VIA TORTONA 15 - VOGHERA (PV)

MONTESEGALE

Da Tokyo in Oltrepo per studiare i Borghi autentici



Yoshiaki Ishikava e Marie Kikuchi (al centro) studiano Monteseale

□ MONTESEGALE

Da Tokio a Monteseale per studiare la vita in uno dei Borghi autentici, per capire come funziona la vita in un borgo rurale collinare e trasportare il made in Italy in Giappone. Così qualche giorno fa, Yoshiaki Ishikava, 32 anni e Marie Kikuchi, 31 anni sono stati accolti dal sindaco Carlo Ferrari e da Riccardo Carini, consulente locale dell'Associazione Borghi Autentici. Una visita al salumificio "Magrotti" e al castello di Monteseale, e poi una tavola rotonda per spiegare ai due giovani giapponesi com'è la vita a Monteseale. Dice il sindaco di Monteseale

Carlo Ferrari: «È stato un momento importante di confronto. La loro associazione si occupa della valorizzazione e tutela del patrimonio rurale giapponese - conclude Ferrari -. Anche la nostra associazione Borghi Autentici d'Italia punta sulla riscoperta e su riqualificazione della propria identità e tradizione dei luoghi». Riccardo Carini spiega: «Due ragazzi di Tokio si sono dimostrati molto interessati ai progetti di sviluppo territoriale che, come associazione, stiamo portando avanti. In particolare sono rimasti colpiti dalle potenzialità del progetto "Rete Nazionale delle Comunità Ospitali", di cui il borgo fa parte». (a.d.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

